

Rome, 18 april 1620. Bellarmin à Antoine Cergini.

2226

/ Molto Ill/re Signore Cugino, Ho riceuto la sua delli 12 di
 Aprile, nella quale mi da conto della rinovata amicitia fra il Sign-
 or Francesco Maria, et il mio nipote, commendatore della Religione
 di S/to Maurizio, et Lazaro, del che ho preso molto piacere. Ho vis-
 5 to ancor'io una brutta lettera scritta contra del signor Marcello,
 ma senza nome dello scrittore, non vi essendo per sottoscritto, se
 non tre lettere L.A.N. et se io potesse imaginarmi chi l'habbia
 scritta, ne farei grave demonstratione. Spero, che le cose per l'ave-
 nire anderanno bene, et V.S. non si maravigli se io non posso dare
 10 al signor Marcello grandi entrate: perche dal Papa pochissimo si
 puo havere, essendo occupato in provvedere le sue creature; et io
 non ho molto da dare, et ho molti parenti poveri, che hanno neces-
 sità, che io li aiuti, come fo; et ho moltissimi, che ogni giorno
 mi domandano limosine, alli quali non si puo mancare. Mi faccia
 15 gratia V.S. à non si dar fastidio dell'imputatione che lei dice es-
 serci contra di lei, et contra li suoi: perche contra della persona
 sua non vi è, ne vi puo essere imputatione sua: contra del signor
 Francesco Maria, et contra del Priore, figliolo di mio fratello, non
 so che ci sia altro, che un poco di ritiramento per qualche parola
 20 mal presa, il che non è maraviglia fra giovani. Contra del signor
 Marcello non vi è altro, se non volersi intrigare nel governo della
 corte, il che spero, che lassarà, et ogni cosa starà in pace. Con
 questo prego da Dio à tutta la casa sua una felicissima pasqua. Di
 Roma li 18. di aprile 1620.

25 Di V.S. molto Ill/re

Cugino aff/mo

Il Card/le Bellarmino.

Adr.: Al molto ill/re Signor Cugino, il Signor Antonio Cervini.

Montepulciano

(cachet)